

# Cantiere

PERIODICO SEMESTRALE A CURA DEL **COMITATO PARITETICO TERRITORIALE** PER LA PREVENZIONE INFORTUNI, L'IGIENE E L'AMBIENTE DI LAVORO PER LE ATTIVITÀ EDILIZIA ED AFFINI DELLA PROVINCIA DI COMO

Editore, Direzione e Amministrazione:  
via T. Ciceri 16, 22100 Como  
[www.cptcomo.org](http://www.cptcomo.org)

Direttore responsabile:  
**Romano De Palo**

Progetto grafico e impaginazione:  
[www.matteopaoloni.com](http://www.matteopaoloni.com)  
Stampa:  
**Grafica MA.LI.MA snc Como**

Autorizzazione Tribunale di Como  
n. 22/86 del 6-10-1986  
Sped. in a. p. 70% Como

Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati redatti in collaborazione con il personale Tecnico ed Amministrativo del C.P.T.



7|



## LA RUBRICA

Questa volta parliamo di...  
**Lavori subacquei**  
11|

*Da questo numero, dopo 26 anni di pubblicazione, la rivista Cantiere ha una nuova veste grafica. Presentarsi nel giusto modo, con gli elementi disposti in modo chiaro, rendendo più semplice e gradevole la lettura delle pagine, senza per altro modificare la tematica e le abituali rubriche (quiz fotografico, angolo della posta, angolo tecnico, news, ecc.), ci è parso dovuto e ci auguriamo gradito per i nostri affezionati lettori. Nel contempo come potrete notare all'interno, abbiamo anche rinnovato l'adesivo che viene abitualmente distribuito sui cantieri.*  
il Presidente

## QUIZ

**Premiazione del concorso**  
Resoconto fotografico  
9|



## L'ANGOLO TECNICO

**La carrucola con dispositivo frenante**  
5|



## NEWS

**13ª giornata della sicurezza sul lavoro**  
A.S.L. di Como  
3|



## CPT RISPONDE

**L'angolo della Posta**  
14|

## LA RUBRICA

**Si poteva evitare... Il dislivello**  
10|

## ATTIVITÀ C.P.T.

# Attività dei tecnici del C.P.T.

Dal 1° gennaio al 30 aprile 2012  
N. 557 visite sui cantieri

1ª visita	2ª visita	3ª visita	4ª visita	5ª visita	6ª visita
215	167	81	50	30	14

I sopralluoghi relativi alla 4ª visita sono destinati normalmente a verifiche e controlli di situazioni già sostanzialmente avviate alla normalità. Mentre la 5ª e 6ª visita sono riaperture di pratiche già in essere (in funzione della durata dei lavori e/o della complessità dell'opera).

## ■ CONFERENZE, CONVEGNI, RIUNIONI E SEMINARI AI QUALI È STATO PRESENTE IL C.P.T.:

### 15 febbraio 2012

Incontro informativo:  
"BANDO I.N.A.I.L. 2011 - Incentivi alle Imprese per la realizzazione di interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro" Sede Confindustria Como  
Via Raimondi n. 1 - Como

### 9 marzo 2012

Convegno:  
"I NUOVI ACCORDI STATO-REGIONI IN MATERIA DI FORMAZIONE SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO"  
Sede C.N.A. Como  
Viale Innocenzo XI n. 70 - Como

### 4 aprile 2012

Seminario di aggiornamento sul  
"PIANO NAZIONALE PREVENZIONE IN EDILIZIA"  
(in videoconferenza)  
Sede I.N.A.I.L. di Como  
Via F. Petrarca n. 4 - Como

### 23-24 maggio 2012

1ª Conferenza Nazionale del Sistema Bilaterale delle Costruzioni (C.P.T. - Casse Edili e Scuole Edili)  
"IL VALORE DEL LAVORO PER IL RILANCIO DELLE COSTRUZIONI"  
Expo Centro Congressi  
Stazione Marittima - Napoli

### 1° giugno 2012

13ª Giornata della Sicurezza sul Lavoro  
Convegno:  
"L'IMPORTANZA DI UN EFFICACE MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE DEL RISCHIO (ai sensi dell'art. 30 D.Lgs 81/2008 e del D.Lgs 231/01 s.m.i.)"  
Politecnico di Milano - Sede di Como  
Aula Magna  
Via Castelnuovo n. 7 - Como



## ■ COLLABORAZIONI

Prosegue la collaborazione:

- con l'E.S.P.E. di Como per l'effettuazione dei **corsi di formazione di base ai lavoratori**
- con l'I.N.A.I.L. di Como per l'**attività di docenza rivolta agli studenti di 3ª - 4ª e 5ª classe degli Istituti di indirizzo tecnico**
- con il C.P.T. di Varese per sopralluoghi congiunti al cantiere **dell'Autostrada A9** per la realizzazione della **3ª corsia** e per la realizzazione della **Pedemontana (tratta A)**.
- con l'Ordine degli Ingegneri di Como per il **Corso di aggiornamento delle 40 ore per i Coordinatori della Sicurezza** in data 17 febbraio 2012.
- con l'Accademia delle Belle Arti "Aldo Galli" di Como per **incontri informativi e formativi sulla sicurezza per le attività di cantiere per gli studenti** in data 23 febbraio e 8 marzo 2012.

*Le notti del 2 e del 3 di maggio 2012 si è proceduto al varo delle due campate, il peso di ogni singola campata è di 460 t, con luce netta di 58 m, del cavalcavia sull'Autostrada A8 (Loc. Cassano Magnago - Varese) per la realizzazione della Pedemontana (tratta A). All'evento erano presenti Autorità Politiche Nazionali, Regioni e Provinciali, in tale occasione è stata visitata anche la galleria naturale a due canne in costruzione a Solbiate Olona.*



## ATTIVITÀ C.P.T.

# Conferenze di cantiere

Dal mese di **aprile 2012** sono iniziate le prime "Conferenze di Cantiere" per la Imprese che ne hanno fatto richiesta. Ricordiamo alle Imprese la possibilità di richiedere incontri informativi in cantiere "Conferenze di cantiere" da tenersi in occasione del 2° sopralluogo per i lavoratori delle Imprese (iscritte in Cassa Edile di Como).

## I temi che verranno trattati

riguarderanno l'attività in corso in cantiere (visita guidata), l'uso dei D.P.I., ed altri aspetti relativi alla sicurezza che potranno essere concordati di volta in volta con le Imprese.

## Detti incontri avranno una durata di circa 1 e 1/2 - 2 ore.

Obiettivo dell'incontro informativo, che **non sostituisce la formazione di base**, è quello di arricchire il processo formativo del lavoratore e può risultare utile per ottenere un punteggio adeguato a far sì che le Imprese possano aderire alla richiesta di oscillazione del tasso medio di tariffa previsto dall'art. 24 M.A.T. Inail.

## Gli incontri saranno tenuti dai Tecnici del C.P.T. a titolo gratuito.

A tale scopo per poter predisporre una corretta programmazione di tali incontri si chiede cortesemente di indicare l'adesione a tale iniziativa utilizzando l'apposito modulo inserito sul nostro sito [www.cptcomo.org](http://www.cptcomo.org) - nella Sezione **NEWS - "Conferenze di Cantiere"** - o contattando direttamente i **Tecnici in cantiere o i nostri Uffici al n. 031-3370170**.

Sulla base dei dati di partecipazione raccolti verranno stabiliti contenuti modalit  e tempistica.

Al termine verr  consegnato ai lavoratori (e all'Impresa) un attestato di partecipazione e materiale informativo. A tali incontri **potranno partecipare anche i lavoratori autonomi** in questo caso l'attestato di partecipazione verr  rilasciato all'Impresa affidataria e avr 

## NEWS

# 13<sup>a</sup> giornata della sicurezza sul lavoro

A.S.L. di Como - venerd  1 giugno 2012

## L'importanza di un efficace modello di organizzazione e di gestione del rischio

Il Comitato Provinciale per la Sicurezza sul Lavoro ha scelto per la Giornata della Sicurezza 2012 il tema della responsabilit  amministrativa.

- Il convegno ha offerto un'opportunit  di riflessione sull'importanza dei Sistemi di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL) come strumenti funzionali per la salute e la sicurezza delle imprese, sia per il positivo effetto di riduzione della frequenza e gravit  dei fenomeni

infortunistici, sia per l'efficacia esimente di cui al D.Lgs. 231/01.

- Il contributo dell'INAIL mira a diffondere e promuovere comportamenti socialmente responsabili, che adottino i SGSL e i modelli organizzativi ex art. 30, attraverso il sostegno economico e finanziario alle imprese.
- Il seminario ha affrontato il tema della responsabilit  amministrativa dell'impresa, evidenziando i requisiti che devono essere rispettati per accedere ai vantaggi previsti.
- Si   insistito sull'importanza della formazione e della sorveglianza sanitaria coerenti con i rischi aziendali.
- Sono state esaminate alcune sentenze gi  emanate in relazione ad errori nella valutazione e gestione dei rischi.

**Gli atti del convegno sono scaricabili dal sito [www.asl.como.it/siclavoro/ConvSeminari.asp](http://www.asl.como.it/siclavoro/ConvSeminari.asp)**



valore solo per il cantiere in oggetto. Qualora il lavoratore autonomo avesse il contratto diretto con il Committente la sua partecipazione, a detti incontri, risulter  solo dall'elenco dei partecipanti e **non verr  rilasciato alcun attestato**.

### Promosso da:

- Prefettura di Como
- Commissione Provinciale per la Sicurezza sul Lavoro

### Organizzato da:

- Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Como
- INAIL di Como
- Direzione Provinciale del Lavoro di Como

### In collaborazione con:

- Provincia di Como
- Comune di Como
- Camera di Commercio
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco
- Confindustria Como
- Associazione Piccole e Medie Industrie
- ANCE Como
- Confederazione Nazionale dell'Artigianato
- Confartigianato Imprese
- Unione Provinciale Commercio Turismo e Servizi
- Compagnia delle Opere
- Segreterie provinciali CGIL - CISL - UIL
- Comitato Paritetico Territoriale Antinfortunistico



## NEWS

## Notizie in breve

## Calo degli infortuni nel settore edile per Como e Provincia nel quinquennio 2010-2006

### ■ SETTORE COSTRUZIONI

TABELLA DI RAFFRONTO ELABORATA DAL C.P.T. CON DATI FONTE CASSA EDILE ED I.N.A.I.L. RELATIVA ALLE ORE LAVORATE - INFORTUNI DENUNCIATI - MEDIA ANNUA LAVORATORI - INFORTUNI IN ITINERE E MORTI

Anni	Ore lavorate*		Infortuni denunciati**		Media annua lavoratori*		Infortuni in itinere**		Morti**	
	Numero	% di raffronto 2010	Numero	% di raffronto 2010	Numero	% di raffronto 2010	Numero	in rapporto al 2010	Numero	in rapporto al 2010
<b>2010</b>	<b>8.712.940</b>		<b>685</b>		<b>6.019</b>		<b>63</b>		<b>1</b>	
2009	9742.165	-11,00%	776	-12,00%	6.668	-10,00%	69	-6	2	-1
2008	10.482.237	-17,00%	919	-25,00%	7.095	-15,00%	79	-16	3	-2
2007	10.741.440	-19,00%	1.012	-32,00%	7.126	-16,00%	96	-33	6	-5
<b>2006</b>	<b>10.232.291</b>	<b>-15,00%</b>	<b>1.028</b>	<b>-33,00%</b>	<b>6.816</b>	<b>-12,00%</b>	<b>87</b>	<b>-24</b>	<b>2</b>	<b>-1</b>

\* Fonte Cassa Edile

\*\* Fonte I.N.A.I.L.

La tabella evidenzia che: più aumenta il divario tra gli infortuni denunciati e le ore lavorate e la media annua dei lavoratori l'anno risulta positivo sotto l'aspetto prevenzionistico (vedi riga arancio).

### ■ PROROGATA LA SCADENZA DEL 30 GIUGNO 2012

#### AUTOCERTIFICAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

I datori di lavoro **che occupano fino a 10 lavoratori** possono effettuare la valutazione dei rischi, di cui all'articolo 29 "Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi" del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 (aggiornato al Decreto Legislativo 3 agosto 2009 n. 106), **potranno autocertificare l'effettuazione della valutazione** sino al terzo mese successivo alla data di entrata in vigore del D.L. 12 maggio 2012 n. 57 e, comunque, **non oltre il 31 dicembre 2012**.

Dopo tale data la valutazione deve essere redatta sulla base di procedure standardizzate elaborate dalla Commissione Consultiva Permanente ed emanate mediante Decreto Interministeriale.

### ■ ATTENZIONE AI FALSI ISPETTORI IN CANTIERE

Comunicazione relativa a millantato credito

Si segnalano casi di estorsione da parte di soggetti che si qualificano come ispettori della ASL Servizio Prevenzione Sicurezza negli Ambienti di Lavoro o come Direzione Territoriale del Lavoro.

I datori di lavoro di imprese del settore edile riferiscono che la modalità seguita dagli estorsori è solitamente sospetta in quanto: si presentano in cantiere da soli, con auto di proprietà personale, non esibiscono il tesserino di riconoscimento, non rilasciano verbale di sopralluogo a testimonianza della veridicità dell'ispezione e richiedono una somma di denaro per evitare verbali di contravvenzione.

Si reputa di grande utilità diffondere tale informativa tra gli imprenditori del settore, in un momento di particolare crisi occupazionale che potrebbe determinare l'aumento del fenomeno.

Si fa presente che per gli ispettori (ASL e DTL) la procedura prevede l'esibizione del documento personale di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, la presentazione al datore di lavoro, la presenza del RLS o di un lavoratore testimone del sopralluogo e, a conclusione del sopralluogo stesso, viene sempre predisposto il relativo verbale, su apposita modulistica, controfirmata dagli UPG e dal Datore di lavoro ed in copia allo stesso rilasciato.

Il Direttore della U.O.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro  
Dr.ssa Maria Rita Aiari



ASL Como

Il Direttore della Direzione Territoriale del Lavoro  
Dott.ssa Silvia Campi



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO DI COMO

## L'ANGOLO TECNICO

# La carrucola con dispositivo frenante

L'impiego massiccio della carrucola nei nostri cantieri è il motivo che ha portato ad affrontare questo studio di particolare interesse, così è nata l'esigenza di definire e fornire chiare e semplici indicazioni circa il tipo di macchina e il suo idoneo e regolare utilizzo sul posto di lavoro. In particolare nel corso dei nostri sopralluoghi si è constatato che, più volte, durante le operazioni di carico e scarico materiale, l'operatore stazionava sotto la verticale di carico.

## Premessa

La carrucola è una macchina semplice e nello stesso tempo geniale che aiuta gli operatori del settore edile in lavori nei quali è necessario sollevare pesi, oggetti e materiali. Infatti permette di esercitare lo sforzo muscolare per sollevare un peso nel verso in cui ci riesce più facile (cioè dall'alto verso il basso) e soprattutto ci consente di direzionare la linea di azione della forza nel modo a noi più comodo.

Lo sforzo fisico di movimentazione dei carichi si riduce al principio della leva di 1° genere, applicato ad una ruota, un perno centrale (fulcro), una corda e una staffa di sostegno; i carichi rappresentano la forza resistente (braccio della resistenza) gli operatori la forza motrice (braccio della potenza). L'evoluzione ha poi permesso di sposare l'esigenza di cantiere con la sicurezza sul posto di lavoro, introducendo la carrucola con freno di sicurezza (detta autofrenante) che garantisce l'interruzione del sollevamento o la discesa del carico per riposo, per distrazione, per malessere, per errore dell'operatore o per altra possibile situazione/evento che si verifichi.

Le carrucole autofrenanti consentono tutte le operazioni normalmente

effettuate dal personale di cantiere tramite una normale carrucola offrendo caratteristiche tecniche quali:

- portata massima utile 50 kg
- portata minima circa 8/10 kg
- diametro fune 18/20/22 mm
- altezze di esercizio variabili fino a 50 m
- installazione su supporto fisso o girevole a bandiera.

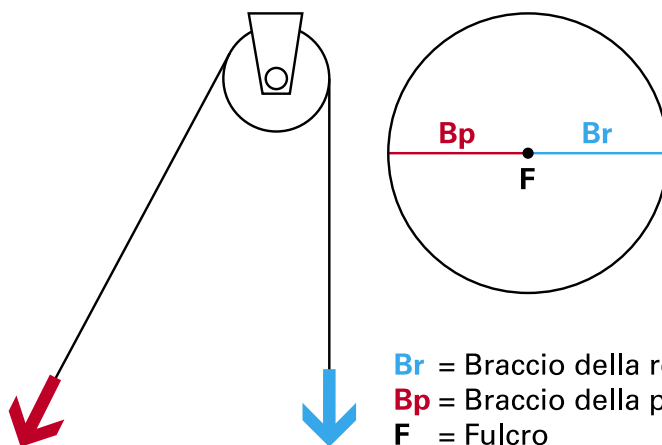
Le carrucole sono considerate a tutti gli effetti delle macchine.

## Tipologia e differenze

Il mercato offre una discreta scelta di carrucole che si contraddistinguono tra loro principalmente per il funzionamento del "dispositivo frenante", possiamo così dividerle in:

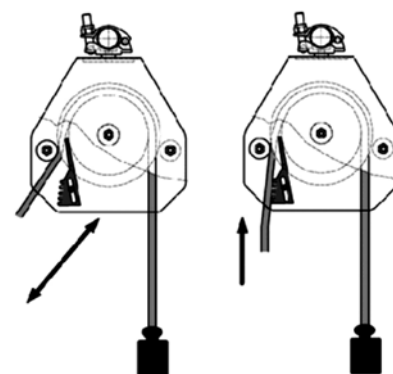
**tipo A** - carrucole fisse con blocco: in questo caso la fune che viene abbandonata (per incidente o volontariamente) scorre, si posiziona parallela alla verticale del carico e, per attrito, trascina l'elemento dentato che, comprimendo la fune contro il perno fisso, blocca la discesa del carico. L'elemento dentato, secondo il modello e la casa produttrice, è sinonimo anche di ganascia, cricchetto o zeppa scorrevole

**tipo B** - carrucole con contrappeso: In questo caso la carrucola lavora con un rullo, con un contrappeso e con boccole, di conseguenza la forza di tiro o di rilascio che si esercita sulla fune determina una spinta sul rullo che permette il libero scorrimento della fune stessa. Interrompendo l'azione di forza il contrappeso ruota e il cuneo dentato a contatto con la boccola determina la trattenuta della fune. Consideriamo adesso un'altra particolarità che caratterizza una carrucola, ossia la posizione di esercizio che deve assumere l'operatore durante



**Br** = Braccio della resistenza  
**Bp** = Braccio della potenza  
**F** = Fulcro

Carrucola fissa (leva di 1° genere)



Carrucole autofrenanti

l'operazione di salita e discesa del carico, distinguendo ancora carrucole in:

**tipo A** - durante la fase di salita e discesa del carico la fune controllata dall'operatore è in posizione non parallela alla verticale del carico.

**tipo B** - durante la fase di salita del carico la fune controllata dall'operatore è in posizione parallela alla verticale del carico (o ridotto angolo di spostamento/apertura), durante la fase di discesa la fune controllata dall'operatore è parallela alla verticale del carico.

### Considerazioni

La macchina carrucola, presente in modo importante nei nostri cantieri, ha permesso di raccogliere, testare e verificare le varie situazioni.

Le considerazioni che è opportuno fare su questo tipo di macchina sono sia sotto l'aspetto prevenzionistico, sia sotto l'aspetto lavorativo, vale a dire che la carrucola di tipo A offre efficienza sia sotto l'aspetto di sicurezza del lavoro, garantendo l'arresto della discesa dei carichi, sia sul posto di lavoro, movimentazione e controllo della fune lontano dalla verticale del carico; mentre la carrucola di tipo B sotto l'aspetto sicurezza del lavoro, garantisce l'arresto della discesa dei carichi ma, al contrario del tipo A, durante le operazioni di discesa del carico, l'operatore si trova proprio sotto la verticale del carico.

Per quanto riguarda la restituzione della fune senza carico, nel caso A: dipende principalmente dal tipo di accessorio per sollevamento che abbiamo adottato, ovviamente maggiore è il peso che lasciamo al capo della fune (porta secchielli, cesto) e più facile è la discesa senza l'impiego di un operatore, viceversa per un peso minore (ganci, porta ganci, imbracature) diventa indispensabile la presenza dell'operatore.

Nel caso B: avviene sempre manualmente da operatore indipendentemente dal tipo di accessorio per sollevamento usato. Purtroppo, troppo spesso, ci troviamo davanti a spiacevoli situazioni dove per "facilitare la discesa" il dispositivo bloccante viene rimosso, trasformando così la macchina auto frenante in carrucola semplice.

Si ricorda che l'uso idoneo e regolare degli accessori per sollevamento, permette e garantisce una lavorazione efficiente e in completa sicurezza. In particolare le funi devono avere un diametro (come definito da libretto allegato alla macchina) variabile da 18-20-22 mm, possono essere di materiale tessile naturale (canapa) o fibre artificiali (poliestere, nylon), con una lunghezza tale da non permetterne lo sfilamento, con divieto di utilizzo per imbracatura del carico; i ganci devono avere il dispositivo di chiusura all'imbocco (molletta) e ben fissati alla fune; cinghie e cestelli di

*Lo stesso testo  
completo di Normativa  
di riferimento  
lo troverete sul nostro sito  
alla sezione:  
SICUREZZA - Angolo Tecnico*

giusta dimensione e portata. È doveroso ripetere che tutte le carrucole sottoposte a prova di utilizzo, hanno dato riscontro positivo per quanto riguarda la frenatura automatica con un buon margine temporale, tra il momento di blocco e lo scorrimento libero della fune. Apriamo ora una parentesi sulla normativa l'Allegato V - art. 3.1.5 - D.Lgs. 81/2008 cita "I mezzi di sollevamento e di trasporto devono essere provvisti di dispositivi di frenatura atti ad assicurare il pronto arresto e la posizione di fermo del carico e del mezzo e, quando è necessario ai fini della sicurezza, a consentire la gradualità dell'arresto. Il presente punto non si applica ai mezzi azionati a mano per i quali, in relazione alle dimensioni, struttura, portata, velocità e condizioni di uso, la mancanza del freno non costituisca causa di pericoloso".

### Conclusioni

Dopo avere analizzato attentamente diversi modelli di carrucola e preso in considerazione molteplici situazioni,

più o meno rischiose, in cantiere possiamo concludere con un elogio al "dispositivo frenante", capace, come abbiamo ben definito, di bloccare la salita o frenare la discesa di un carico in un momento critico volontario o accidentale.

È però di notevole importanza considerare tutti gli aspetti organizzativi del cantiere dagli spazi utili di lavoro, gli uomini impegnati, il tipo di materiale da sollevare, i ponteggi, la viabilità, la valutazione del rischio (fatta dal datore di lavoro) che si verifichi un evento pericoloso. È bene fare una valutazione attenta e approfondita prima di scegliere e acquistare una carrucola autofrenante, prendendo in considerazione tutti gli aspetti organizzativi del cantiere dove andremo ad operare.

Abbiamo voluto descrivere le caratteristiche di queste macchine per rendere più semplice ed immediata la decisione, ma soprattutto sottolineare gli aspetti "problematici" della stessa.

Se usata in modo idoneo e regolare la carrucola è una valida compagna di lavoro ma, se le circostanze non si prestano al suo lavoro è sicuramente meglio optare per una soluzione alternativa.

Non dimentichiamoci mai che il sollevamento di carichi costituisce causa di pericolo.

Ricordiamo che il tutto lascia spazio anche ad una serie di considerazioni relative al contesto di utilizzo: il posto in quota deve essere protetto con parapetti, correnti nel caso di ponteggio o, se fosse necessario rimuoverli (anche temporaneamente), l'operatore deve fare uso dei D.P.I. (imbracatura) o idonei parapetti provvisori; il posto di carico a terra deve essere delimitato / segnalato per non permettere la permanenza e il transito sotto i carichi sospesi e sufficientemente ampio per creare quel giusto angolo di apertura necessario per il buon funzionamento della carrucola.

QUIZ

# Concorso fotografico

NELLE FOTOGRAFIE RAPPRESENTATE VI SONO 6 SITUAZIONI A RISCHIO O IRREGOLARI E 3 REGOLARI. RESTITUIRE LA SCHEDA UTILIZZANDO LA BUSTA ALLEGATA CONTRASSEGNAANDO LE SITUAZIONI IRREGOLARI.



## Quiz

# Soluzioni foto pubblicate sul numero di novembre 2011

Totale cartoline pervenute 318 di cui 174 esatte e 144 errate

**Le situazioni irregolari sono le seguenti: 1 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8**

- 1) Cantiere stradale. Lavoratori che stazionano sulla sommità di un muro senza alcuna protezione contro il rischio di caduta.
- 4) Armatura di una soletta con protezioni mancanti e incomplete, infatti, un lato del solaio è completamente sguarnito di protezioni e il ponteggio è privo di tavole fermapiede sussiste, inoltre, il rischio di caduta verso l'interno del solaio.
- 5) Il piano di lavoro utilizzato per armatura del muro non è idoneo è realizzato con fodere come struttura, pannelli d'armatura come piano di calpestio ed inoltre manca il parapetto.
- 6) Parte angolare di una copertura la protezione impiegata contro

il rischio di caduta dall'alto è assolutamente irregolare ed inefficace in quanto è composta da una fodera con fissato un foglio di rete elettrosaldato legata alle due estremità al parapetto del ponteggio, inoltre, il sottoponte di sicurezza del ponteggio è parzialmente privo di parapetti.

- 7) Lavori di restauro all'interno di un edificio, il parapetto perimetrale del piano di lavoro è incompleto (mancante di corrente intermedio e superiore).
- 8) Parapetto di chiusura di un'apertura perimetrale totalmente inconsistente in quanto privo di solidità, fissato all'esterno e incompleto (manca la tavola fermapiede).

**CONSIDERATO CHE ERRONEAMENTE MOLTI HANNO INDICATO LE TRE SITUAZIONI NORMALI COME IRREGOLARI SI RITIENE OPPORTUNO CHIARIRE CHE:**

- 2) Solido e regolare parapetto in legno predisposto sul corsello alle zone prospicienti il vuoto.
- 3) Addetto al montaggio del parapetto definitivo di una balconata con parziale rimozione del parapetto provvisorio regolarmente imbracato con sistemi anticaduta a punto fisso.
- 9) Regolare parapetto perimetrale realizzato da guardia corpo provvisto di correnti fissato sul cordolo esterno.





## QUIZ

A destra: A.Alberghini, E.Lucini,  
R.Carnieletto, V.Marzorati e R.De Palo.  
A seguire, alcuni momenti  
della premiazione

# Elenco premiati e foto della premiazione

Concorso novembre 2011

La premiazione è avvenuta l'8 maggio 2012  
presso ANCE COMO

1. **ACCARDO MATTEO**  
Via S. Valeria n. 31  
22030 REZZAGO (CO)
2. **ALBINI PRIMO**  
Via Parrocchia n. 10/A  
22010 GARZENO (CO)
3. **BENREDOUAN SAID**  
Via Rossini n. 4  
22100 COMO (CO)
4. **BIANCHI PIETRO**  
Via Gordona n. 30  
22020 SCHIGNANO (CO)
5. **BUCCELLATO GIUSEPPE**  
Via Pra Siria n. 5  
22070 VERTEMATE CON MINOPRIO (CO)
6. **CATTANEO GIAMPIERO**  
Via Canova n. 12/A  
22060 CUCCIAGO (CO)
7. **CLERICI GIUSEPPE**  
Via Graffignana n. 4  
22074 LOMAZZO (CO)
8. **COPA FATBARDH**  
Via Madonna n. 13  
22063 CANTU' (CO)
9. **DELL'AGOSTO MARCO**  
Via Vassalini n. 18  
23023 CHIESA IN VALMALENCO (SO)
10. **ERTEKIN ALI CERIT**  
Via Pastrengo n. 2  
22100 COMO (CO)
11. **ESTIVI DARIO**  
Via Bianchi n. 23  
22010 MOLTRASIO (CO)
12. **GERACI SALVATORE**  
Via Per Senago n. 36  
20020 CESATE (MI)
13. **MAGGI OSCAR**  
Via Martinelli n. 38  
22030 PUSIANO (CO)
14. **MAZZUCCHI MARCO**  
Via Antica Regina n. 234  
22014 DONGO (CO)
15. **MINELLI ALEX**  
Via Vallosa n. 17  
25050 PASSIRANO (BS)

16. **MOLTENI MATTEO**  
Via Ugo Foscolo n. 1/B  
22075 LURATE CACCIVIO (CO)
17. **MONDELLA SALVATORE EMILIO**  
Via Montebello n. 37  
22066 MARIANO COMENSE (CO)
18. **PARRAVICINI PIERLUIGI**  
Via Fermi n. 32  
22030 LIPOMO (CO)
19. **PRONESTI' FRANCESCO**  
Via Vignetta n. 6/B  
22070 APPIANO GENTILE (CO)
20. **ROSSI GIULIANO**  
Via Oltrecolle n. 37/B  
22100 COMO (CO)
21. **SADIKU DEFRIM**  
Via Unione n. 9  
22018 PORLEZZA (CO)
22. **STEVANIN FAUSTO**  
Via Isonzo n. 21  
22030 ORSENIGO (CO)
23. **VACCARO GIOVANNI**  
Via Boccherini n. 5  
20814 VAREDO (MB)
24. **VALLI ALESSIO**  
Via Pescaù n. 23  
22025 LEZZENO (CO)
25. **VESCIO FRANCESCO**  
Via G. Garibaldi n. 17  
22071 CADORAGO (CO)

### Premi del concorso fotografico

I premiati oltre a ricevere il premio avranno anche una sacca contenente un elmetto con il logo del C.P.T., ed un opuscolo in multilingue dal titolo: "Cantieri in Sicurezza". Inoltre ricordiamo che, i sorteggiati del concorso (avvisati con lettera) che non comunicheranno l'impossibilità di intervenire alla premiazione, come prassi non avranno diritto al premio. L'importo non assegnato sarà inserito nel concorso successivo.

**Premio €100.**



## LA RUBRICA

# Si poteva evitare

## Il dislivello

Ancora una volta si ricorda che il “**si poteva evitare**” narra l'accadimento di infortuni, naturalmente, per ovvie ragioni, non vengono citati specificatamente luoghi, nominativi dell'Impresa e i nomi riportati nel racconto sono di pura fantasia, i fatti, invece, sono veri.

Questa volta trattiamo due episodi.

### Situazioni similari



### Primo episodio:

cantiere di civile abitazione dove il primo gradino della scala in muratura ha, come spesso avviene, l'alzata notevolmente superiore a quella degli altri gradini (1).

Ciò costituisce un po' di difficoltà in salita ed un'evidente situazione di rischio nella discesa in quanto l'improvvisa variazione di altezza può produrre la perdita di equilibrio le cui conseguenze non sono mai prevedibili. Per ridurre il dislivello si era provveduto a predisporre un piccolo piano realizzato con vario materiale non ben fissato che periodicamente doveva essere ricostituito. Claudio (carpentiere) scendendo di fretta e appoggiando il piede sul ripiano provvisorio ne ha provocato lo spostamento con conseguente sua rovinosa caduta, che solo per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, limitata a una forte distorsione della caviglia e una contusione al braccio destro.

### Cosa si sarebbe dovuto fare preventivamente?

Bastava costituire un ripiano solido e ben fissato (2-3) in modo che anche la sollecitazione indotta da un passaggio



veloce non provochi un pericoloso spostamento come ad esempio un gradino provvisorio in legno e non un raccordo molto inclinato che verrebbe a costituire una sorta di trampolino.

### Secondo episodio:

intonacatura interna nella costruzione di una villetta. Gli intonacatori utilizzavano un normale ponte a cavalletti alto poco più di un metro (4). Per l'accesso al piano di lavoro e per la discesa, come spesso avviene, anziché servirsi di una scaletta a pioli gli addetti si arrampicavano per la salita e saltavano per la discesa. Proprio nel salire Alfredo (intonacatore) appoggia la mano destra sull'impalcato e con un salto tenta di raggiungere il piano di lavoro. Purtroppo, vuoi perché la mano scivola, vuoi perché la forza impiegata non era sufficiente, perde la presa picchiando violentemente il viso sull'impalcato producendosi la rottura del setto nasale e la perdita di alcuni denti.

Anche in questi due episodi non si può parlare di fatalità ma sottovalutazione del rischio e specie nell'ultimo di inutile imprudenza.



LA RUBRICA

# Questa volta parliamo di...

Lavori subacquei



In questo numero della rivista si prendono in esame gli aspetti della prevenzione degli infortuni relativi ai lavori subacquei. Affronteremo l'argomento con un operatore del settore e attraverso una intervista mirata cercheremo di evidenziare quali problematiche relative alla sicurezza emergono rispetto a un intervento edile più tradizionale tenendo presente che si tratta appunto di lavorazioni che presentano un campo di rischio piuttosto specifico. L'argomento è molto complesso e comprende inoltre una vasta casistica. Per evidenziare una situazione che possa considerare un numero limitato ma significativo di situazioni di rischio verrà ipotizzata una situazione relativa a un cantiere che prevede un intervento di demolizione e successiva ricostruzione di una darsena.

Parliamo quindi con l'imprenditore ing. Ivan Caronti titolare di una azienda comasca che opera a livello mondiale

**D: Presentiamo brevemente l'attività della sua impresa e più precisamente l'ambito in cui opera, cosa si intende per attività subacquee?**

R: La nostra impresa si occupa di interventi subacquei e servizi connessi

a tale attività. Per attività subacquee si intende quell'insieme di lavorazioni che si svolge prevalentemente sotto la superficie dell'acqua, e con questo si intende ad almeno un metro sotto tale livello e che richiede sistemi artificiali per consentire la respirazione degli operatori. Ma le lavorazioni subacquee non possono prescindere da un supporto di superficie e questo comporta quindi anche l'inclusione, sotto tutti i punti di vista di questo aspetto. La norma di riferimento che disciplina le lavorazioni subacquee è la UNI 1136600/2010. La norma distingue varie *(cinque) [n.d.r.]* tipologie di operazioni subacquee *(in questa intervista si prendono in considerazione esclusivamente operazioni in ambito lacustre e in bassi fondali dove cioè non sono superate profondità maggiori di 12 m) [n.d.r.]*

**D: Sono richiesti particolari permessi per avviare il cantiere? Di quale segnaletica necessita un cantiere di questo tipo?**

R: Innanzitutto va effettuata una dichiarazione di inizio attività da trasmettere alle autorità preposte C.C., Comune dove si svolge l'intervento, P.S., poi segue la denuncia all'INAIL. Se non si opera da un mezzo navale,

dal mezzo navale di supporto o nelle vicinanze dell'area di lavoro devono essere esposti i segnali di pericolo stabiliti dal Codice della navigazione. Va comunque sempre esposta sul mezzo di appoggio la bandiera alfa del Codice Internazionale di Identificazione. Quando si opera con un mezzo di supporto costituito da un pontone durante il periodo notturno è necessario ormeggiarlo in luogo organizzato per il ricovero. In caso sia necessario lasciare ingombri per esigenze di cantiere, che possano costituire ostacolo alla navigazione, è necessario effettuare una comunicazione alle autorità competenti (Consorzio dei Laghi, Polizia Provinciale) le quali rilasceranno specifiche indicazioni relative alle modalità di segnalazione degli ostacoli.

**D: Visto il ruolo fondamentale che riveste nel campo della sicurezza l'aspetto relativo alla formazione del personale immaginiamo che gli operatori del settore debbano necessariamente essere altamente specializzati e specificatamente formati. Che tipo di formazione deve affrontare un lavoratore del settore e a quali e quanti aggiornamenti si deve sottoporre nel corso degli anni ?**

R: Il Decreto Legislativo n. 81/2008 che è il riferimento principale nell'edilizia o ingegneria civile non trova applicazione nell'ambito dei lavori in ambiente acquatico. Il riferimento normativo principale è infatti la già citata norma UNI1136600/2010. Se ci si riferisce alle definizioni, l'operatore subacqueo è quella persona in possesso di qualifica professionale di sommozzatore conseguita a seguito del corso di Operatore Tecnico Subacqueo (O.T.S.), svolto presso una scuola riconosciuta secondo la legislazione vigente *(La norma inoltre indica le specifiche in merito agli argomenti del corso che devono essere affrontati dalla persona da formare).[n.d.r.]*

*Rimandiamo inoltre alla già citata norma dove già nelle disposizioni generali si parla dell'impiego di personale qualificato ed esperto nelle tecniche d'immersione adottate e nell'utilizzo delle attrezzature necessarie; mentre i compiti assegnati a ciascun membro della squadra di lavoro devono essere commisurati all'esperienza personale, alle attitudini e all'addestramento ricevuto.*

Ovviamente il personale meno esperto deve sempre essere affiancato nello

svolgimento di nuovi compiti da personale già formato [...];

**D: Ci sono particolari caratteristiche fisiche o altri tipi di requisiti richiesti agli operatori o agli aspiranti tali ?**

R: Sono richieste ovviamente particolari e indispensabili capacità fisiche per chi opera in condizioni iperbariche. Questo vuole dire saper operare in un ambiente che provoca il decadimento delle facoltà sensoriali e cognitive. L'evento, che si verifica sempre, è in rapporto alle profondità che si devono raggiungere per l'esecuzione delle lavorazioni. La verifica dell'idoneità alla mansione è comunque demandata al medico che, dovrà essere uno specialista nel campo iperbarico e che verifica l'idoneità psico-fisica del soggetto. Il venir meno del requisito di idoneità medica subacquea iperbarica comporta l'esclusione dell'aspirante operatore da qualsiasi partecipazione alle attività formative con conseguente impossibilità di ottenere l'O.T.S.

**D: Come già detto in premessa per meglio inquadrare la questione della valutazione dei rischi in un ambito altrimenti molto complesso ci limiteremo a considerare un caso concreto, relativamente frequente sulle sponde del nostro lago.**

**Fissiamo l'attenzione per esempio su di un ipotetico intervento di sistemazione di una darsena a seguito di un crollo di un muro. È possibile evidenziare quindi le varie situazioni di rischio potenzialmente presenti durante le varie fasi. Quali sono quelle principali?**

R: L'operazione si affronta con uno studio preliminare attraverso il quale viene effettuata una valutazione del declivio dove si è verificato il crollo. Questo è necessario per poter determinare le condizioni di stabilità delle pareti per definire la strategia dell'intervento. Lo studio è finalizzato a determinare una prima valutazione attraverso la quale è possibile studiare le procedure operative e la valutazione dei rischi connessa riconducibile a possibili crolli del substrato. Seguono poi le fasi in cui si esegue la demolizione, momento in cui risulta fondamentale un'attenta analisi dell'impatto delle vibrazioni anche sul manufatto esistente che va conservato. Con l'utilizzo del martello oleodinamico si effettuano quindi dei fori dentro i quali si alloggeranno cunei oleodinamici

per ottenere la demolizione delle parti da asportare e che non risultano ancora crollate. Si deve tenere presente inoltre che nell'uso dei martelli i valori di emissione sonora risulta uguale o maggiore rispetto ad analoghe operazioni compiute nell'aria. L'operatore utilizzerà in questa fase un caschetto con integrati degli otoprotettori. Questo D.P.I. impedisce anche il contatto delle mucose con acque contaminate se si dovesse accertare la presenza di liquido inquinato. Anche la muta e guanti stagni sono necessari in ambienti inquinati e per la protezione dal freddo. Per qualsiasi tipo d'immersione deve essere utilizzato un ombelicale con cavo per comunicazioni tra sommozzatore e superficie e bombola di emergenza. Il suddetto dispositivo serve anche per il recupero del sommozzatore. Mentre solo in particolari casi l'utilizzo del tubo può essere controindicato perché pericoloso. Per esempio negli interventi con presenza di macchine da taglio. In superficie sarà presente un sommozzatore stand-by pronto a intervenire nei casi di emergenza. Va poi detto che non sussiste il rischio fisiologico iperbarico se si opera al di sopra dei 12 m di profondità indipendentemente dalla durata dell'immersione.

Come per i lavori edili in genere va valutata la presenza di elementi esterni come fonte di rischio, per esempio la presenza di linee elettriche nelle vicinanze degli ambienti di lavoro. *(che a differenza dei cantieri sulla terra ferma) [n.d.r.]* In ambiente acquatico *(non ci sono distanze minime da rispettare) [n.d.r.]* la presenza di un cavo in tensione deve essere totalmente esclusa, quindi non deve esistere nessun conduttore. Infatti in linea teorica la corrente elettrica non trova resistenza nel liquido e si può diffondere, sempre in teoria, all'infinito. La presenza di linee elettriche non conosciute e ritrovate durante i lavori preparatori decreta di fatto la sospensione del cantiere fino all'individuazione e al distacco della tensione.

In caso di necessità di illuminare l'area di intervento dovranno essere utilizzati dispositivi illuminanti in bassa tensione.

**D: Come è organizzato l'aspetto operativo di un lavoro subacqueo?**

R: Innanzitutto si parte dal presupposto

che le operazioni subacquee debbano essere eseguite sempre e solo in presenza di un sommozzatore *standby* disponibile. Per immersioni eseguite dalla superficie, il sommozzatore stand-by deve mantenersi equipaggiato e immediatamente pronto all'intervento nelle vicinanze del luogo d'immersione per tutta la durata dell'operazione subacquea. Ma oltre a questo la squadra di intervento deve avere una configurazione auspicabile composta da un capocantiere subacqueo e tre sommozzatori. Nell'ambito di questa composizione il supervisore subacqueo assume il ruolo di sommozzatore stand-by con dei compiti ben precisi e che, come detto prima, è pronto a intervenire nei casi di emergenza. Se si perde la comunicazione con il sommozzatore impegnato nelle lavorazioni l'operatore di superficie deve accertarsi dello stato di coscienza dello stesso secondo le modalità specificate dalla normativa. In caso necessario e sempre secondo quanto prescritto *(vedere lo specifico punto della norma.) [n.d.r.]* l'operatore stand-by entra in azione. Il capocantiere, infine assume il ruolo di preposto alla sicurezza e di responsabile per la sicurezza durante tutte le fasi dell'intervento.

**D: Si possono verificare situazioni riconducibili all'ambito delle interferenze lavorative magari o forse soprattutto considerando l'ambiente esterno?**

R: Le interferenze potenziali sono gestite nell'ambito del rispetto della disciplina che regola la navigazione (Codice della navigazione). Quando il pontone si muove dovrà essere rispettato il regolamento citato, quando il pontone staziona nell'area di intervento verrà segnalata la presenza di sommozzatori con le modalità già descritte. Tutto ciò che riguarda altri tipi di interferenze è riconducibile e gestibile nell'ambito del Testo Unico D.Lgs. 81/2008 per quanto disciplinato da questo testo.

**D: Ritorniamo sulle strumentazioni necessarie per lo svolgimento delle attività subacquee. A quali verifiche e/o controlli vanno sottoposte?**

R: Il datore di lavoro deve verificare che attrezzature e equipaggiamenti siano conformi a quanto richiesto dalla normativa *(vedi il punto 4.2.1 della norma) [n.d.r.]*. Inoltre vanno verificati e collaudate attrezzature e equipaggiamenti almeno una volta

nei 3 mesi precedenti l'utilizzo e ispezionati 6 ore prima dell'utilizzo da persona competente. Inoltre ogni bombola o pacco bombole deve essere sottoposta a collaudo almeno una volta nei 10 anni precedenti l'utilizzo. Bombolini e autorespiratori vanno invece sottoposti a collaudo ogni 2 anni. I collaudi riferiti a queste due ultime tipologie di strumenti sono effettuati da società specializzate. Alcuni tipi di attrezzature infine non trovano utilizzo per impieghi in bassi fondali (inferiori a 12 m)

**D: Parliamo ora di D.P.I. quali sono quelli di norma utilizzati in un cantiere del tipo sopra richiamato?**

R: In un ambito che rientra nel campo delle immersioni entro i 12 m di profondità la dotazione minima comprende una muta umida, o stagna. La funzione è di fornire protezione meccanica e nel caso di tenuta stagna di fornire una separazione dall'ambiente in cui si opera per evitare che agenti inquinanti entrino in contatto con cute e mucose. Guanti con funzioni simili a quelle descritte per la muta. Ombelicali completi aventi le funzioni sopra descritte. Otoprotettori, anche integrati nell'elmetto, per l'attenuazione delle emissioni rumorose che in acqua possono risultare più elevate rispetto all'aria, bombolino di emergenza, maschera facciale o casco rigido, imbragatura di sicurezza, cintura di zavorra a sgancio rapido.

**D: Come va affrontata un'operazione di saldatura in acqua?**

R: Qualsiasi operazione di taglio e saldatura comporta l'impiego di energia elettrica. L'utilizzo di un generatore di corrente come fonte di produzione per l'esecuzione di tali lavori è da considerarsi un rischio ed è pertanto necessario che la manovra di tale dispositivo sia affidata a personale qualificato. La protezione dell'operatore è affidata a un sezionatore comandato dal sommozzatore e azionato dalla superficie oltre che a specifiche procedure e a idonei D.P.I. (per le specifiche riferirsi al capitolo 9) [n.d.r.]. Questi sono casco integrale e sottocasco di protezione mentre per gli occhi dovranno utilizzarsi lenti oscure, oltre a muta e guanti.

Lo stesso testo lo troverete sul nostro sito alla sezione: SICUREZZA - Angolo Tecnico

## Informazioni sugli R.L.S.T. Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di Ambito Territoriale della Provincia di Como

Via del Lavoro 21 • 22100 COMO  
Tel. 031 5877016 • Fax 031 5003271 • E-mail: rlstcomo@tin.it  
[www.rlstcomo.it](http://www.rlstcomo.it)

**Relazione R.L.S.T. di Como dal 1° luglio al 31 dicembre 2011**

**Richieste protocollate N. 543**

**Cantieri visitati N. 600**

**Riunioni di Coordinamento N. 111**

**Presentazione e compiti del servizio ai corsi E.S.P.E. N. 655**

**Attualmente i R.L.S.T. sono i sigg.:**

- **Angelo Rusconi**  
lunedì e giovedì
- **Giuseppe Gatto**  
lunedì e mercoledì
- **Gregorio Mancino**  
lunedì, martedì e venerdì  
(presenti in sede al mattino dalle 9.00 alle 12.00)

**ATTIVITÀ R.L.S.T.**

All'inizio del secondo semestre 2011 è stata effettuata la distribuzione della sacca da parte della Cassa Edile di

Como contenente i D.P.I. All'interno della stessa abbiamo inserito il nostro opuscolo informativo "Diritti e doveri dei Lavoratori, III edizione". Questo per noi è un risultato importante in quanto ci ha permesso di raggiungere ed informare tutti gli iscritti in Cassa Edile.

In occasione delle visite di cantiere abbiamo richiamato alla partecipazione dei lavoratori ai corsi di formazione di base e ai corsi legati alla mansione comunicandolo anche ai preposti e ai datori di lavoro. Siamo fortemente convinti che la formazione faccia aumentare la percezione al pericolo e dunque contribuisce alla riduzione degli infortuni.

Infine segnaliamo la costante collaborazione con C.P.T. e E.S.P.E. Come garantendo in tale modo un buon servizio ai lavoratori edili della Provincia di Como.

### PER AVVALERSI DELL'OPERATO DEGLI R.L.S.T. LE IMPRESE DEVONO "ADERIRE AL SERVIZIO" (GRATUITO)

**Carta intestata dell'Impresa** da inviare via mail/fax

**MODULO DI COMUNICAZIONE APERTURA CANTIERE**

Spettabile R.L.S.T.  
Rappresentanti dei Lavoratori  
per la Sicurezza di Ambito Territoriale  
Via del Lavoro n. 21 - 22100 COMO  
Tel. 031 5877016 Fax 031 5003271

**OGGETTO: Consultazione preventiva dei Rappresentanti dei Lavoratori per cantiere di:**

Via..... Comune.....  
..... nel.....

Coordinatore.....

La scrivente Impresa..... visto il D.Lgs. n. 81/2008 concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri, in ordine a quanto previsto dall'articolo 18, comma 1 lettera n.  
**CONSULTA PREVENTIVAMENTE**  
il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in ordine al Piano di Sicurezza e di Coordinamento a al Piano Operativo di Sicurezza, nonché su eventuali proposte di modifica ed integrazioni avanzate dal sottoscritto al Coordinatore per l'esecuzione dell'opera, in assolvimento a quanto previsto dal citato Decreto.  
Si precisa che l'inizio dei lavori è previsto per il giorno.....

Distinti saluti. Firma.....

**Si ricorda che il datore di lavoro viene sanzionato se non consulta gli R.L.S.T. (in mancanza di R.L.S. interno) prima dell'accettazione del P.S.C. e se non mette a disposizione copia del P.S.C. e P.O.S. almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori.**

CPT RISPONDE

# L'angolo della posta



*Si ricorda che, l'angolo della posta risponderà, unicamente, a quesiti inerenti la prevenzione degli infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro, questo con il duplice scopo di attenerne la nostra pubblicazione ai temi della sicurezza antinfortunistica e non togliere, di conseguenza, spazio per maggiori approfondimenti in tale materia.*

C.P.T. Como  
Via Teresa Ciceri 16  
22100 Como

**D Il Sig. Mario Ruggeri - residente a Muggiò - chiede se è obbligatoria la messa a terra del ponteggio.**

R L'omessa realizzazione dell'impianto può avvenire solo se la struttura metallica è autoprotetta. Una struttura metallica può definirsi autoprotetta quando, l'esecuzione del calcolo di fulminazione eseguito da installatore qualificato secondo le indicazioni della norma CEI 81-1 (terza ediz.) ne escludono la realizzazione. L'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche e l'impianto di messa a terra se realizzato, dovrà inoltre essere accompagnato dalla relativa dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore e denunciato agli enti competenti (D.P.R. 462/2001). Il datore di lavoro provvede affinché gli edifici, gli impianti, le strutture, le attrezzature siano protetti dagli effetti dei fulmini con sistemi di protezione realizzati secondo le norme di buona tecnica (Art. 84 Decreto Legislativo 81/08).

**D Il Sig. Fabio Zappa - residente a Como - chiede perché non si possono usare i laterizi come appoggio della basetta.**

R Sono assolutamente vietati, di qualsiasi tipo e dimensione, (pignatte, prismi, mattoni, ecc.) in quanto, sotto il peso della struttura del ponteggio o di altra opera si potrebbero rompere, provocando la caduta del ponteggio stesso.

**D Il Sig. Piero Cabollo - residente a Carbonate - chiede se per i lavori di demolizione deve essere presente un piano di demolizione specifico e chi lo deve redigere.**

R L'art 151 del Decreto Legislativo 81/2008 al punto 2) stabilisce

che la successione dei lavori di demolizione deve risultare da apposito programma contenuto nel Piano Operativo di Sicurezza (P.O.S.) tenendo conto di quanto indicato nel Piano di Sicurezza e di Coordinamento (P.S.C.) ove previsto. Il P.O.S. è redatto dall'Impresa che esegue le demolizioni.

**D Il Sig. Luigi Castravi - residente a Lumezzane - chiede se è obbligatorio l'uso della rete di protezione sui ponti.**

R Per determinati lavori il Comune nel cui territorio è ubicato il cantiere può richiedere l'impiego della rete o teli di protezione per impedire la caduta di materiale minuto o trattenere la polvere. È utile ricordare che sia i teli che la rete di protezione non sostituiscono né parapetti né le mantovane di protezione e che per l'impiego di entrambi deve essere eseguito un calcolo di resistenza agli effetti del vento.

**D Il Sig. Florin Marius Hoyxa - residente a Cantù - chiede se i prodotti marcati CE sono assolutamente sicuri.**

R La domanda è molto generica in linea di massima no, i prodotti marcati CE sono sicuri solo se installati, utilizzati e mantenuti secondo le istruzioni del fabbricante.

**D Il Sig. Gerardo Focchi - residente a Mariano Comense - chiede se un Datore di Lavoro può essere anche Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.).**

R Il Datore di Lavoro per definizione non è un lavoratore e quindi non può essere eletto come R.L.S..

**D Il Sig. Tiziano Baronio - residente**

**a Longone al Segrino - chiede più controlli sui cantieri.**

R Per quanto riguarda il C.P.T. di Como, cercheremo di intensificare l'impegno e le risorse per ottenere più sicurezza nei cantieri mediante sopralluoghi. Ricordiamo il numero verde 800-255295 (gratuito) a disposizione di tutti per richiesta d'intervento sui cantieri di Como e Provincia. Inoltre sul nostro sito [www.cptcomo.org](http://www.cptcomo.org) per le Imprese che avessero necessità di un nostro intervento in cantiere possono trovare il modulo di richiesta da compilare e da inviarci tramite e-mail [info@cptcomo.org](mailto:info@cptcomo.org) o fax 031-3370170.

**D Il Sig. Ercan Gul - residente a Erba - pensa che i punti a disposizione per il vestiario e le scarpe antinfortunistiche siano pochi, mentre il Sig. Marian Crisman Ulad - residente a Rovato - chiede se fosse possibile inviare il vestiario direttamente al lavoratore. Infine i sigg. Tarklin Yudan, Ali Magdan, Luca Fraglia e Carlo Rogi chiedono se fosse possibile migliorare la qualità degli indumenti e delle scarpe.**

R Consigliamo di contattare la Cassa Edile di Como e Lecco al numero 031/245806 (Ufficio indumenti di lavoro) per avere risposte ai Vostri quesiti.

**D Il Sig. Francesco Davoli - residente a Gorle - chiede se può trasformare o smontare un ponteggio realizzato da altri.**

R Sì, lo può fare benissimo a patto che abbia ricevuto la specifica formazione (corso teorico pratico) per le operazioni di montaggio, trasformazione e smontaggio del ponteggio.

Per la trasformazione esempio: la posa della mensola di riavvicinamento alla facciata o modifica di parti del ponteggio si potrà integrare il Pi.M.U.S. esistente, mentre per lo smontaggio del ponteggio si dovrà redigere un nuovo documento redatto da persona competente. Infine si ricorda che tutti i componenti della squadra di montaggio, trasformazione e smontaggio del ponteggio devono essere formati.

**D Il Sig. Tiziano Coltivato - residente a Como - imbianchino chiede se è obbligatorio indossare l'elmetto all'interno dei locali.**

R Non è chiara l'ultima parte della domanda, se si fa riferimento anche ad appartamenti già abitati. L'uso dell'elmetto è obbligatorio in tutte le situazioni che espongono il lavoratore al rischio di caduta di materiale dall'alto o pericolo di battere la testa; per il cantiere salvo rarissime situazioni è sempre da indossare mentre per lavori all'interno di appartamenti già occupati il rischio è quasi inesistente salvo casi particolari.

**D Il Sig. Giambattista Vecchierelli - residente a Ghisalba - chiede se è obbligatorio predisporre tettoia mobile sopra la sega circolare.**

R È necessario predisporre tettoia/impalcato, quando, la lavorazione svolta è a carattere continuativo e ci sia il rischio di caduta di materiale dall'alto per la vicinanza di impalcature o la presenza di apparecchi di sollevamento. Purtroppo il termine utilizzato dal legislatore: "carattere continuativo" si presta ad interpretazioni assai difformi

**D I Sigg. Juan Carlos Gonzales, Mirko Grassi e Kazim Mithiara - residenti a Meda, Uboldo e Cabiante - lamentano di non aver mai vinto al concorso fotografico.**

R Questo ci dispiace, ma invitiamo comunque a non mollare perché la fortuna prima o poi arriva, coraggio non perdetevi d'animo e in bocca al lupo.

**D I Sigg. Massimo Geladi, Francesco Costanzo, Talif Madel, Simone Bernasconi, Maira Calogero e Gianbattista Vecchierelli si congratulano per la Rivista, si augurano come tutti che la crisi che sta interessando anche il nostro settore ceda il passo alla ripresa ed infine ci spronano a continuare nei controlli sui cantieri.**

R Ringraziamo tutti per i complimenti e gli auguri.

**Invitiamo anche le imprese a segnalare argomenti tecnici che si ritiene siano interessanti da approfondire**

## Iniziative del Comitato



**gratuito** a disposizione tutti i giorni, in orari d'ufficio, per tutte le Imprese e i lavoratori per segnalazioni di cantieri o richieste di delucidazioni, quesiti relativi alla prevenzione infortuni.

**"La sicurezza non è mai un'alternativa"**



**"Ama la vita. Lavora in sicurezza"**

**L'adesivo utile**

Questo adesivo viene distribuito nei cantieri nel corso delle visite e riporta i numeri di prima necessità e il Numero Verde del Comitato Paritetico Antifortunistico Territoriale.



La riproduzione di testi, fotografie e disegni contenuti in questa pubblicazione è consentita purché venga citata la fonte

Andrea, operaio

La mia banca. Per ogni cosa.

**CASSA RURALE ED ARTIGIANA**



**Cantù**

*dal 1907*

Cantù - Corso Unità d'Italia, 11 - Tel. 031.719.111 - Fax n 031.7377.800 - e-mail: info@cracantu.it  
n. di CASSAinlinea 840-008800 - www.cracantu.it

Filiali in città: Vighizzolo - Mirabello - Cascina Amata - Pianella

E a: Brenna, Bulgarograsso, Cabiato, Cadorago, Capiago Intimiano - Intimiano, Capiago Intimiano - Olmeda, Carimate, Carugo, Cermenate - Asnago, Cermenate centro, Cernobbio, Como centro, Como - Albate, Cucciago, Figino Serenza, Fino Mornasco, Lomazzo, Lurate Caccivio, Mariano Comense, Mariano Comense - Perticato, Novedrate, Olgiate Comasco, Solbiate, Sondrio, Vertemate con Minoprio, Villa Guardia.